REGIONE DEL VENETO

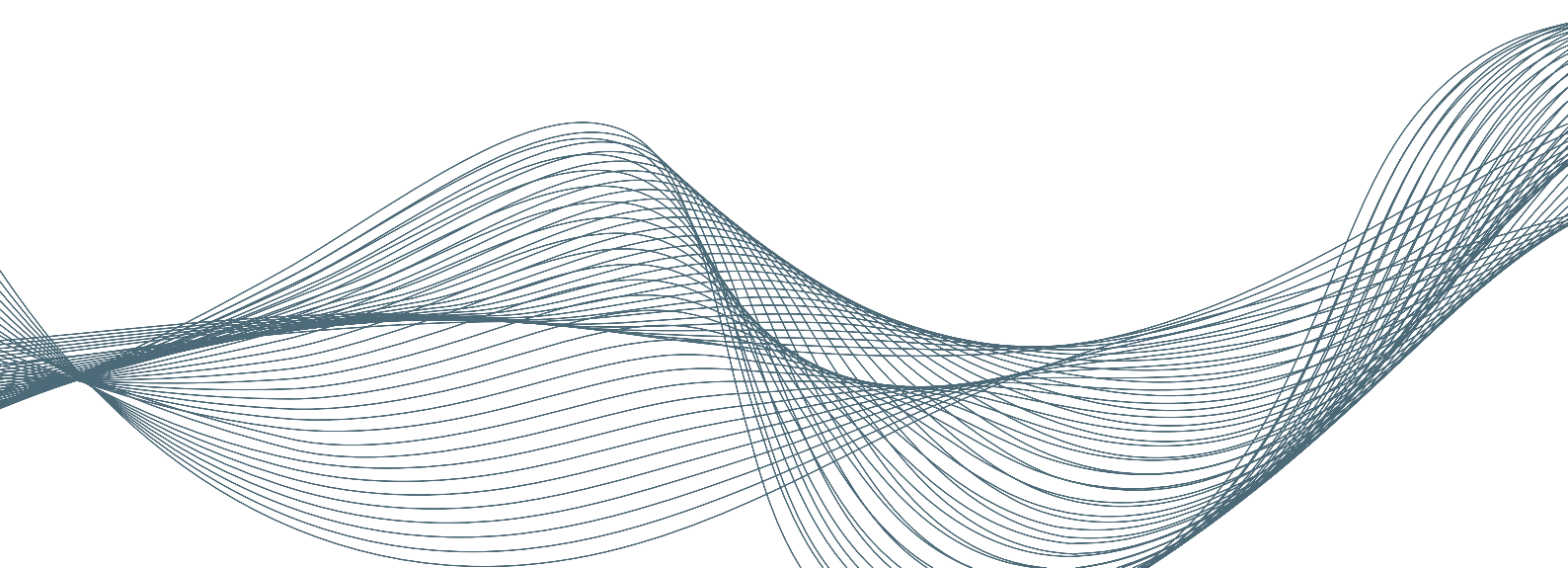
Rapporto Statistico 2010

Provincia di Verona

il Veneto si racconta,
il Veneto si confronta

Verona - Soave

Provincia di Verona



Il Rapporto Statistico della Regione del Veneto costituisce da ormai sette anni un importante approfondimento congiunturale e strutturale su molteplici fenomeni istituzionali, economici e sociali che interessano le comunità del Veneto.

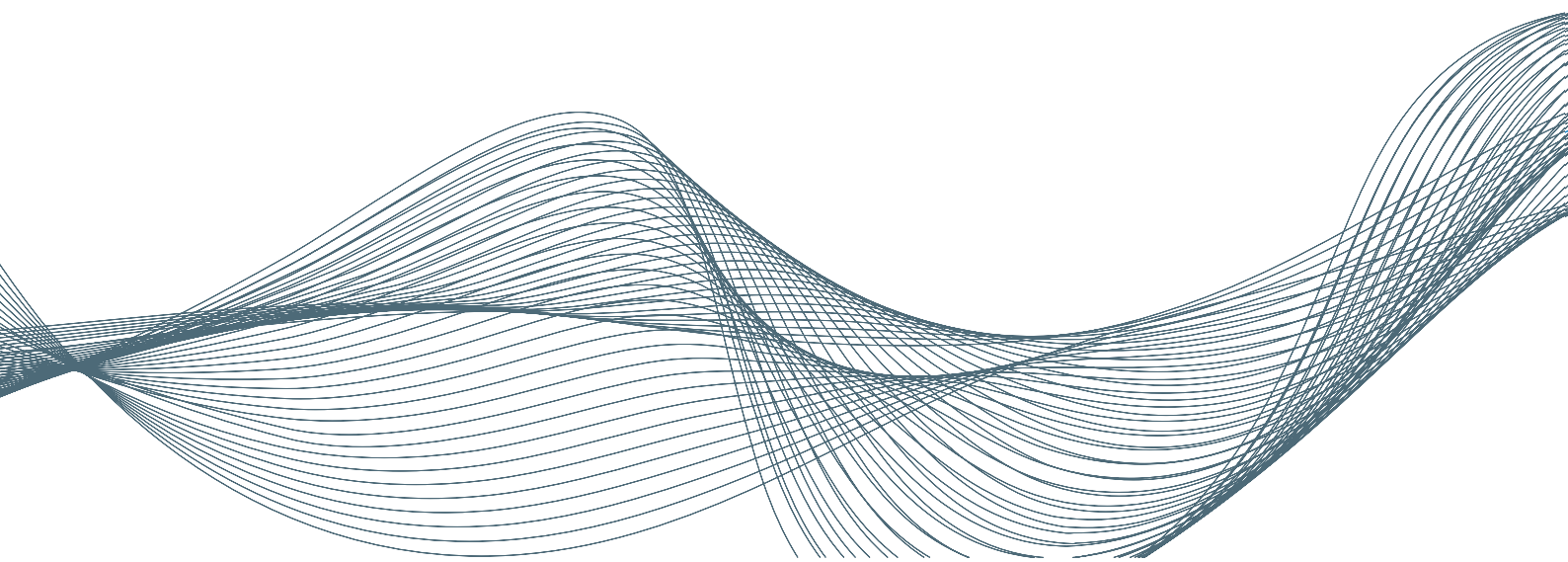
L'edizione 2010 tratta il tema della rete, che, a mio avviso, è particolarmente adatto a descrivere la nostra realtà regionale. Infatti, oggi più che mai la società veneta può essere vista come una rete di relazioni fra molteplici soggetti (persone, imprese e istituzioni), i quali sono chiamati a dialogare in un'ottica di crescente integrazione e coordinamento che consenta - a dieci anni dalla definizione degli obiettivi di Lisbona e in un contesto globale di crisi economica - di affrontare in modo consapevole ed efficiente le nuove sfide che ci attendono.

Nel sistema di governo multilivello crescono sempre più l'importanza e l'esigenza di dati ufficiali dettagliati a livello territoriale e adeguati alle particolari esigenze locali di programmazione. Per questo motivo sono stati realizzati quest'anno dalla Direzione Sistema Statistico Regionale anche sette fascicoli provinciali estratti dal Rapporto Statistico 2010 e dedicati all'approfondimento delle diverse realtà territoriali della nostra regione.

Il testo del Rapporto Statistico 2010 e dei sette fascicoli provinciali è disponibile sul sito internet dell'amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Marino Zorzato

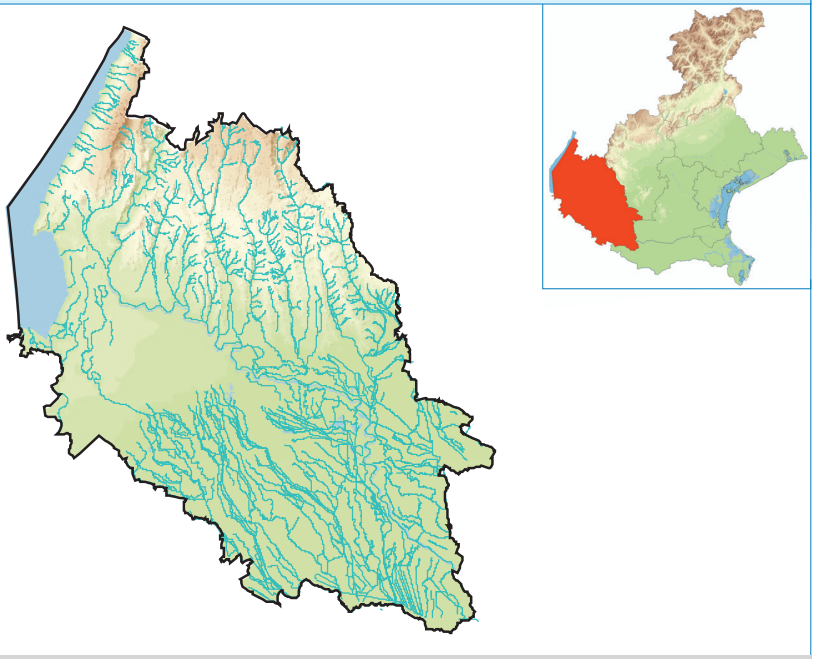
Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,
alla Statistica, agli Affari Generali



La rete dello sviluppo

La provincia di Verona contribuisce in maniera determinante alla formazione della ricchezza regionale: produce complessivamente il 19% del valore aggiunto regionale.
La ricchezza per abitante risulta pari a 27.746 euro nel 2008 ed è superiore sia alla media regionale che nazionale.
Il suo sviluppo si è sempre manifestato con un acceso dinamismo, in particolare i servizi realizzano la quota maggiore di valore aggiunto nella provincia.
Nonostante la difficile congiuntura internazionale, innescata dalla crisi finanziaria nell'autunno 2008, abbia toccato un po' tutti i settori produttivi, in particolare l'artigianato, la struttura imprenditoriale si conferma solida. E' una provincia strategica per gli scambi internazionali che interessano il Veneto, in particolare per le importazioni. Il 32,8% delle merci straniere entrano in Veneto da Verona.
Alla luce della delicata crisi economica in atto, nel 2009 Verona si distingue per il tasso di occupazione più alto fra le province venete (67,4%), invariato rispetto al 2008; ciò nonostante il tasso di disoccupazione aumenta di quasi un punto percentuale e, in particolare, quello giovanile.
Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità nella rete sociale. Rispetto alle altre province venete, Verona è quella con la migliore performance in ambito di dispersione scolastica alle superiori: infatti, la quota di iscritti al primo anno che arriva al diploma è quasi il 79% contro il 72,5% della media regionale.
Le proprie caratteristiche territoriali, con la vicinanza del Lago di Garda, e la particolare attenzione alle attività culturali, la rendono particolarmente attrattiva dal punto di vista turistico. Così come per le altre province venete, la propria conformazione insediativa si è molto modificata negli ultimi trent'anni, i comuni minori, soprattutto quelli della cintura attorno al capoluogo, assumono dimensioni demografiche ed economiche sempre maggiori, nuove centralità si compongono rimodellando gli strati sociali ed amministrativi della provincia.
Il territorio della provincia di Verona appartiene all'area centrale veneta maggiormente interessata dai flussi di traffico sia interni che di attraversamento, sia di persone che di merci. Si trova sull'asse Verona-Padova-Treviso, zona caratterizzata sia da una concentrazione di stabilimenti manifatturieri superiore alla media regionale sia da un grado di urbanizzazione medio-alto.
Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente. In dettaglio, nel territorio veronese sono presenti tutte le varie forme associative, in particolare si contano 8 Unioni di Comuni e 2 Comunità Montane.
Il fascicolo è stato redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2010, in base alle quali sono stati realizzati gli opportuni approfondimenti tematici, a seconda della disponibilità dei dati.
Nelle pagine che seguono si mettono in luce i principali aspetti che caratterizzano le reti di relazioni presenti nella realtà socio-economica della provincia, osservando le reti sociali dello sviluppo, le interconnessioni del sistema economico, le reti istituzionali e il sistema dei servizi, la cui evoluzione sarà nei prossimi anni sempre più determinata dal coordinamento dei soggetti coinvolti nel processo di trasformazione della società veneta.

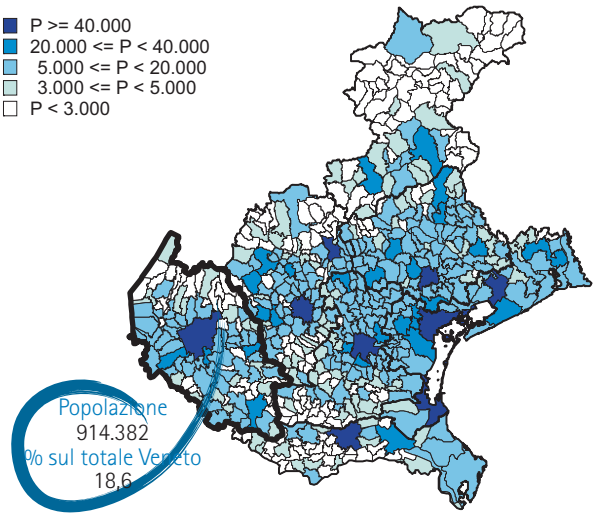
Provincia di Verona - Carta fisica



Fonte: Regione Veneto - U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

1. La rete sociale

Fig. 1.1 - Popolazione residente (P) in Veneto per comune al 31 dicembre - Anno 2009

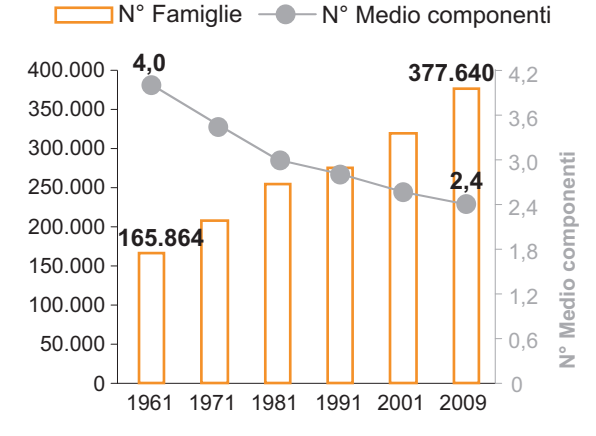


	Provincia di Verona	Veneto
Var. % 2009/2008	0,6	0,6
Var. % 2009/1999	11,3	8,9
Pop. 0-14 (2008)	14,6	14,1
Pop. 15-64 (2008)	66,2	66,2
Pop. 65 e oltre (2008)	19,3	19,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

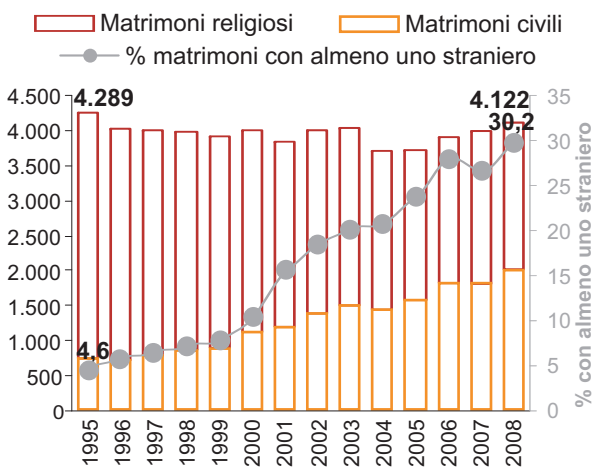
La qualità di vita e il benessere della persona dipendono anche dallo spessore delle relazioni tra familiari, amici e all'interno della società. La tenuta della rete familiare quale risorsa primaria di supporto materiale e affettivo gratuito si scontra già da tempo con profonde trasformazioni demografiche e sociali che contribuiscono a modificare la struttura della famiglia e, quindi, la natura delle relazioni familiari. Il modello familiare tende ad allontanarsi sempre più da quello tradizionale, aumenta il numero di famiglie, ma la dimensione media diminuisce progressivamente arrivando a 2,4 componenti nel 2009, non solo per il calo della fecondità ma anche per l'incremento dell'instabilità coniugale e per l'invecchiamento della popolazione. La compresenza di più generazioni all'interno della stessa

Fig. 1.2 - Famiglie e numero medio di componenti. Provincia di Verona - Anni 1961:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 1.3 - Matrimoni per tipo di rito e percentuale di matrimoni con almeno uno straniero. Provincia di Verona - Anni 1995:2008

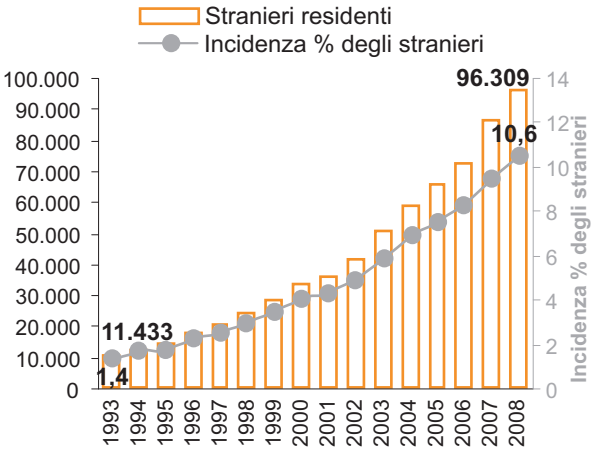


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

famiglia, un tempo realtà piuttosto diffusa nel nostro territorio, è oggi un fenomeno raro e a garantire il reciproco supporto tra le generazioni non è più tanto la coabitazione quanto la prossimità abitativa.

Cala il numero di matrimoni, seppur in misura minore rispetto alla media regionale, ma rispetto a quelli con rito religioso crescono quelli con rito civile fino quasi a pareggiare, non solo per scelta degli sposi ma anche per necessità, quando uno dei due è divorziato o di un'altra religione. Sempre più frequenti sono le famiglie con uno o più componenti stranieri, quasi il 12% a Verona, vista la sempre più radicata presenza di stranieri e l'incremento di matrimoni con sposi di cittadinanza non italiana. Verona, con 96.300 stranieri, è la provincia veneta con il maggior numero di stranieri, il 10,6% della popolazione, e, secondo uno studio del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dimostra di garantire anche un buon grado di integrazione, collocandosi al 12° posto nella graduatoria nazionale delle province, in miglioramento rispetto a due anni prima. Le cittadinanze più diffuse, e nettamente superiori alle altre, sono quella rumena e marocchina, che insieme coprono oltre il 37,7% degli immigrati della provincia di Verona.

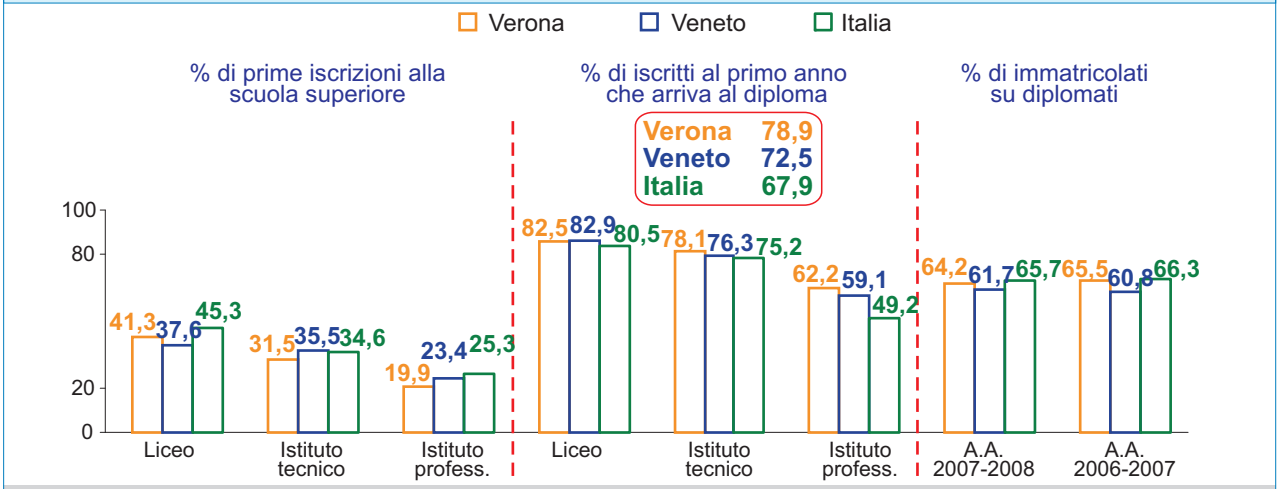
Fig. 1.4 - Stranieri residenti e incidenza percentuale sulla popolazione. Provincia di Verona - Anni 1993:2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

2. La rete scolastica

Fig. 2.1 -Scelte dopo l'obbligo e percorsi degli studenti - Anno scolastico 2008/2009

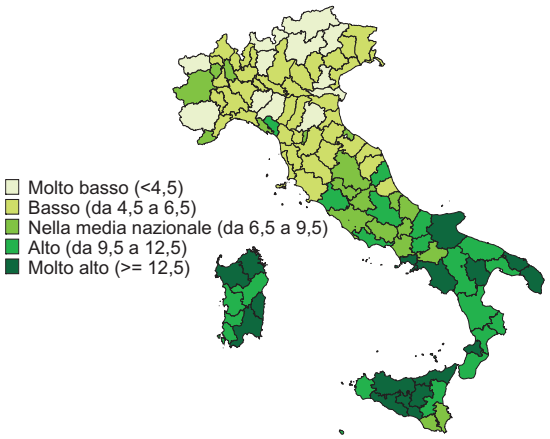


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Miur

Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità per un giovane, rispetto alle altre province venete, Verona è quella con la migliore performance in ambito di dispersione scolastica alle superiori: infatti, la quota di iscritti al primo anno che arriva al diploma è quasi il 79% contro il 72,5% della media regionale. Le differenze tra tipologie scolastiche sono rappresentative di come la scelta del tipo di percorso sia correlata con la riuscita scolastica: in linea con il dato regionale, a Verona la percentuale di iscritti al primo anno che arriva al diploma è pari all'82,5% per i licei, scende al 78% per gli istituti tecnici fino a toccare un valore più basso del 62% per gli istituti professionali. Dopo le superiori la quota di studenti veronesi che si iscrive all'università nell'a.a. 2007/08, rispetto ai diplomati usciti nell'anno scolastico precedente, è pari al 64,2%, due punti percentuali e mezzo al di sopra del dato veneto; occorre ricordare che Verona ospita un ateneo universitario che accoglie il 20% degli iscritti totali alle università del Veneto, di cui oltre il 4% stranieri.

3. Dentro e fuori la rete lavorativa

Fig. 3.1 - Tasso di disoccupazione (*) - Anno 2009



(*) (Persone in cerca di occupazione/Forze lavoro)x100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nel 2009, alla luce della delicata crisi economica in atto, della conseguente generale diminuzione degli occupati e del forte aumento dei disoccupati, Verona registra da una parte il tasso di occupazione più alto fra le province venete (67,4%), invariato rispetto al 2008, dall'altra un aumento del tasso di disoccupazione di quasi un punto percentuale e di quello giovanile di quasi nove punti percentuali.
Uno degli strumenti più importanti a favore della tutela del lavoratore è sicuramente dato dalla cassa integrazione. Nel 2009 le ore autorizzate a Verona sono state oltre 7 milioni, oltre sette volte al di sopra di quelle concesse nel 2008. A differenza del dato nazionale e regionale, a Verona la crescita maggiore nell'anno l'ha subita la cig straordinaria, +871% rispetto al 2008, dovuta anche al forte aumento della richiesta di cig in deroga, mentre quella ordinaria è aumentata complessivamente del 507,5%.

Tab. 3.1 - Indicatori occupazionali. Verona, Veneto e Italia - Anni 2008:2009

	Verona		Veneto		Italia	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso occupazione 15-64 anni(*)	67,4	67,4	64,6	66,4	57,5	58,7
Tasso disoccupazione	4,7	3,8	4,8	3,5	7,8	6,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	17,0	8,8	14,4	10,7	25,4	21,3

(*) (Occupati/Popolazione 15-64 anni)x100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3.2 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2009/2008. Verona, Veneto e Italia

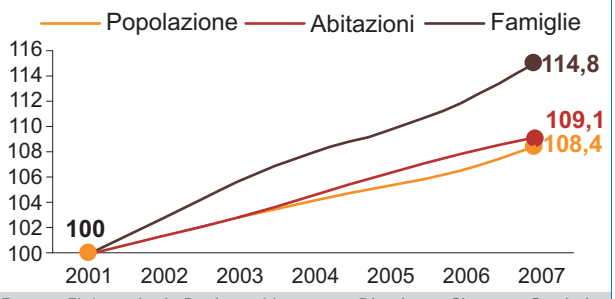
	Verona	Veneto	Italia
Ordinaria	507,5	565,6	410,0
Straordinaria	871,3	269,6	194,9
Totale	609,8	393,8	301,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

4. Le abitazioni

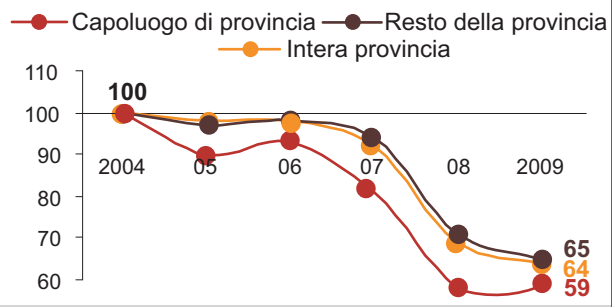
Il territorio del Veneto si caratterizza per un policentrismo reticolare: l'edilizia, sia residenziale che produttiva, non si concentra in un unico agglomerato urbano ma si distribuisce in più centri di dimensioni e importanza equilibrate. Nel 2009 le abitazioni nella provincia di Verona sono 456.901, il 18,2% di tutto il patrimonio del Veneto, seconda solo a Venezia. Il ritmo di crescita delle abitazioni segue quello delle famiglie, specie in termini di dimensione: come i nuclei familiari, anche le nuove case sono sempre più piccole (da 92,5 mq nel 1995 a 72,3 nel 2007). A Verona la distribuzione delle compravendite per dimensione delle abitazioni segue quella regionale, privilegiando case di media dimensione.

Fig. 4.1 - Nuove abitazioni residenziali autorizzate, popolazione residente e famiglie (numeri indice base 2001=100). Provincia di Verona - Anni 2001:2007



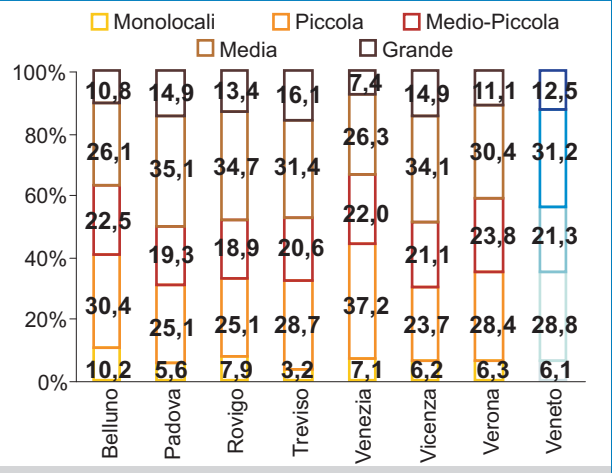
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 4.2 - Numeri indice di compravendite nel settore residenziale. Provincia di Verona - Anni 2004:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

Fig. 4.3 - Distribuzione di compravendite nel settore residenziale per dimensione delle abitazioni per provincia. Veneto - Anno 2009

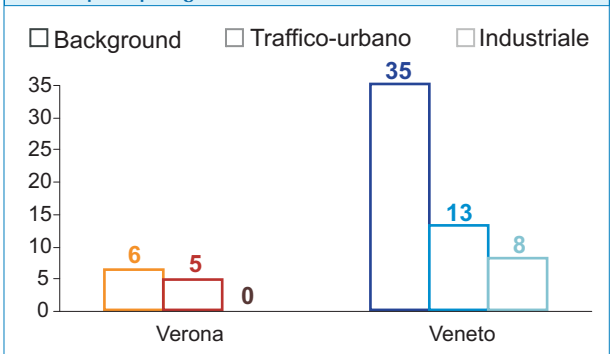


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

5. Reti territoriali - ambiente, territorio

Lo sviluppo produttivo, insieme a quello urbanistico, rappresenta evidenti fattori di pressione sul territorio. Le reti di monitoraggio ambientale e territoriale, gestite dalla Regione Veneto, consentono di monitorare i fenomeni in atto al fine di attuare idonei piani di protezione del territorio. Per il controllo della qualità dell'aria è stata implementata una rete di monitoraggio costituita da stazioni di rilevamento dell'inquinamento situate in diverse posizioni strategiche. Nella provincia di Verona sono presenti 11 di queste stazioni, delle quali 6 in aree definite di background urbano o rurale e 5 in aree di traffico.

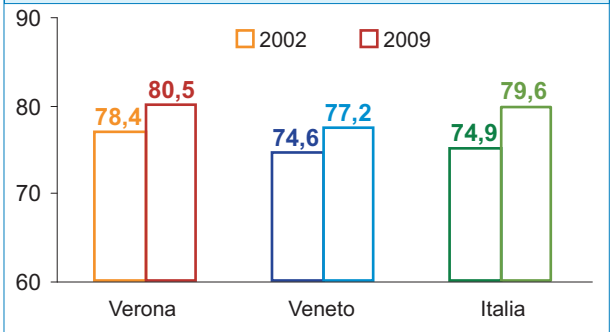
Fig. 5.1 - Numero di stazioni di monitoraggio dell'aria a Verona per tipologia - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Arpav

Nel 2008 in Veneto si sviluppa una rete di 10.818 km di strade principali sulle quali nel 2009 circolavano 3.794.433 veicoli, 735.934 dei quali nella provincia di Verona, corrispondenti a 81 ogni 100 residenti veronesi, con una crescita di 2,1 unità rispetto al 2002.

Fig. 1.2 - Veicoli per 100 abitanti per provincia - Anni 2002 e 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

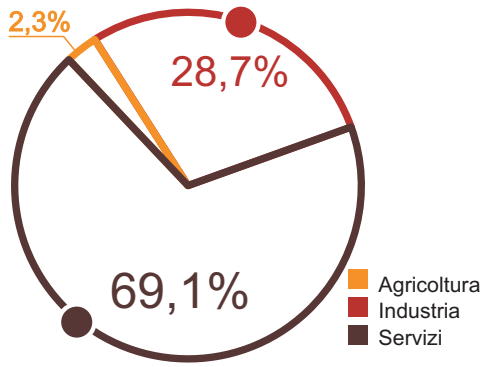
Si stima che in un giorno medio feriale, in Veneto nel 2009, ci siano stati poco più di 10,5 milioni di spostamenti, un valore in crescita dal 2007 (+7,7%), il 45,7% dei quali ha superato i confini comunali. Il comune capoluogo di Verona riesce ad attrarre l'1,6% di tutti gli spostamenti dei cittadini veneti e il 3,4% di quelli extraurbani.

Dal lato dell'offerta di mobilità e con riferimento ai comuni capoluogo, nel 2008 in Veneto ogni 100 km2 di superficie comunale corrono circa 124 km di linee di autobus, tram e filobus (119 il dato Italia) e sono a disposizione 10,5 autobus ogni 10.000 abitanti; a Verona rispettivamente 194 km e 6,6 autobus. Nel 2008 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 286 viaggiatori per abitante, 139 a Verona, valore in netto aumento (+28%) rispetto al 2000

6. Le reti economiche

Il processo di globalizzazione dell'economia nell'ultimo decennio ha ancor più accentuato il complesso sistema di relazioni che scavalca i confini geografici, dimensionali o settoriali, attraversa ambiti gestionali e normativi differenti, è trasversale rispetto a diverse strutture sociali e forme di governo. Ne è esempio l'andamento congiunturale dell'ultimo anno: la crisi finanziaria sfociata oltreoceano ha avuto forti ripercussioni su tutte le economie reali locali.
Per il 2009 sono disponibili i dati sul PIL solo per ripartizione territoriale. Il PIL si contrae del 6,1% nel Nord-Ovest, del 5,6 nel Nord-Est[1], del 3,9 nel Centro e del 4,1 nel Mezzogiorno. In questo contesto si può dire che il Veneto con una riduzione stimata dall'Istituto Prometeia del 5% di PIL riesce a contenere le perdite rispetto alle altre regioni fortemente industrializzate. Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2009 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Verona del -4,4%. Complessivamente la provincia di Verona produce il 19,0% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (69,1%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (28,7%) e dal settore agricolo (2,3%).

Fig. 6.1 - Quota del valore aggiunto per settore. Verona - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Prometeia

Tab. 6.1 - Variazioni % 2009/08 e 2010/09 del valore aggiunto. Verona, Veneto e Italia

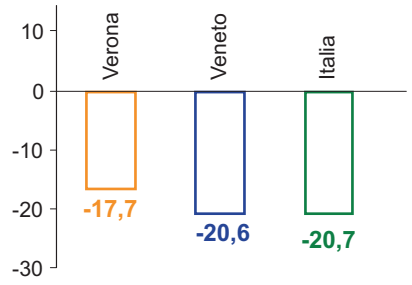
	Var. % 2009/08	Var. % 2010/09
Verona	-4,4	1,1
Veneto	-4,9	1,4
Italia	-5,5	0,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Prometeia

7. La rete mercantile

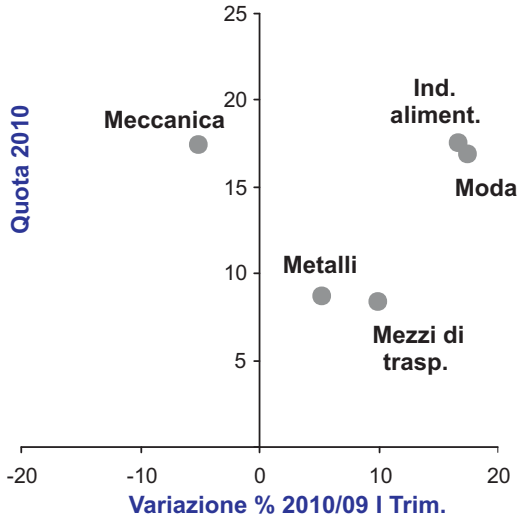
La maggiore apertura verso i mercati esteri rende l'economia veneta più sensibile alle dinamiche del commercio mondiale e ciò spiega il forte rallentamento dell'export subito nell'ultimo anno: nel 2009 la regione subisce una perdita del 20,6% rispetto all'anno precedente, in linea con la dinamica nazionale e delle altre principali regioni (Lombardia -20,9%, Emilia Romagna -23,3%, Piemonte -21,6%). I dati del primo trimestre 2010 sono positivi: l'export veneto cresce del 10% (dati provvisori) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un tasso superiore a quello nazionale, 9,4%.

Fig. 7.1 - Variazione % 2009/08 delle esportazioni. Verona, Veneto e Italia.



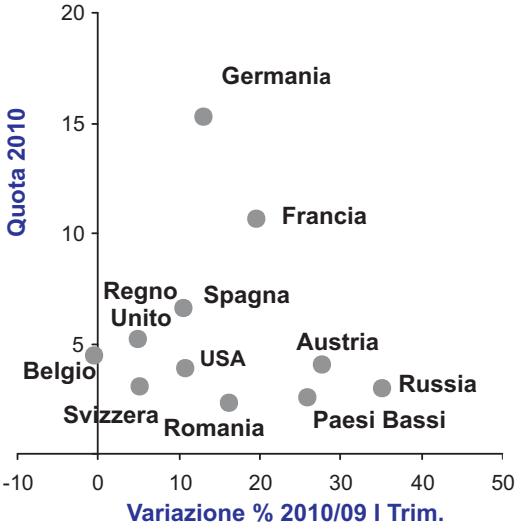
(*) Dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 7.2 -Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Verona dei principali settori economici



(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 7.3 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Verona verso i principali mercati



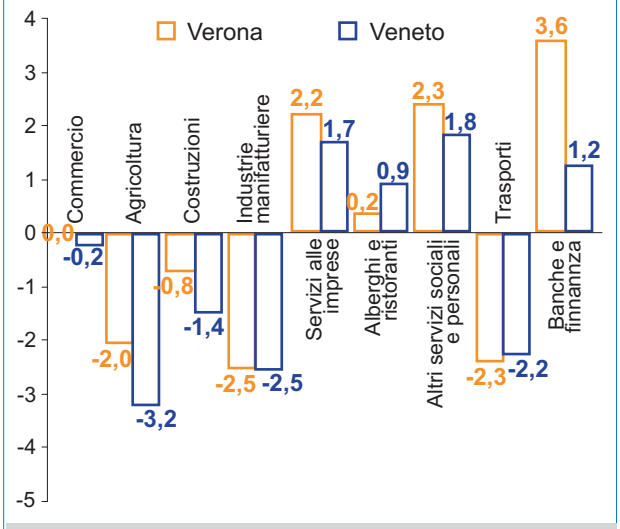
(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

[1] Il Nord-Est comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Il valore delle esportazioni nel 2009 della provincia di Verona ammonta a 6.825,8 milioni di euro e rappresenta il 17,8% dell'export regionale. Anche Verona ha risentito della crisi che ha colpito il commercio mondiale nel 2009 (-17,7%), ma i dati del primo trimestre del 2010 testimoniano il recupero dell'interscambio (+12,4%). I principali mercati di sbocco per i prodotti veronesi sono: Germania (15,3% sul totale dell'export provinciale), Francia (10,7%) e Spagna (6,6%). Quanto ai settori economici, i principali si confermano l'industria alimentare (17,3%), la meccanica (17,2%) e la moda (16,7%).

8. Le reti produttive

Fig. 8.1 - Variazioni % 2009/08 del numero di imprese attive per categoria economica. Veneto e Verona



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Lo sviluppo demografico imprenditoriale del Veneto nel 2009 si è chiuso con un numero di imprese attive a fine anno pari a 458.352, -0,9% rispetto al volume dell'anno precedente.

Tab. 8.1 - Var. % 2009/08 e Var. % I sem. 10 / I sem. 09 del numero di imprese attive. Verona, Veneto e Italia

	Var. % 2009/'08	Var. % I° sem. '10 / I° sem. '09	Var. % II° trim. '10 / I° trim. '10
Verona	-0,5	-0,1	0,6
Veneto	-0,9	-0,4	0,5
Italia	-0,6	-0,3	0,5

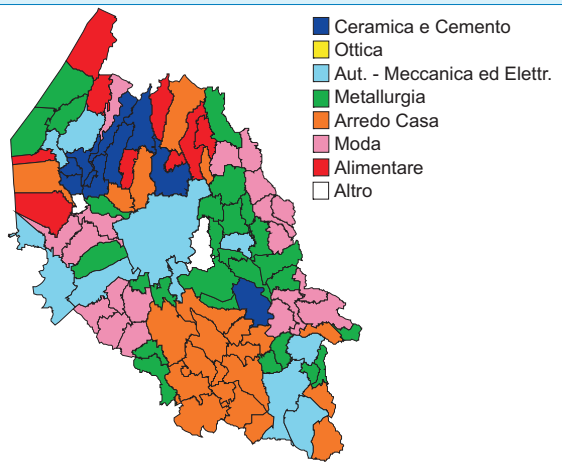
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Nella provincia di Verona nel 2009 si contano 90.473 imprese, il 19,7% delle imprese venete, e si registra una variazione del -0,5% rispetto all'anno precedente.

	% sul totale
Commercio	21,6%
Agricoltura	20,3%
Costruzioni	17,2%
Ind. manifatturiere	12,5%
Servizi alle imprese	12,1%

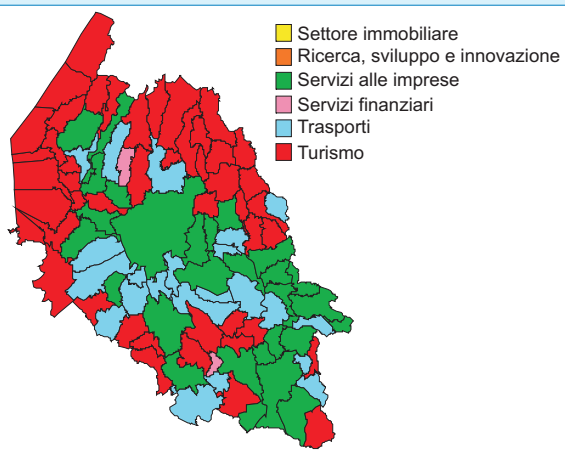
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Fig. 8.2 - Unità locali prevalenti del settore manifatturiero per comune. Verona - Anno 2007



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 8.3 - Addetti prevalenti del settore dei servizi(*) per comune. Verona - Anno 2007



(*) Escluso il commercio e quelli prevalentemente pubblici.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A caratterizzare l'imprenditoria industriale veronese sono prevalentemente i settori dell'arredo casa, della moda e della metallurgia, mentre il terziario manifesta una concentrazione di attività turistiche e dei servizi alle imprese.

Come nel resto del Veneto, anche a Verona a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati è il settore manifatturiero (-2,5% di imprese attive), mentre il comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo veronese, il commercio, è rimasto stabile.

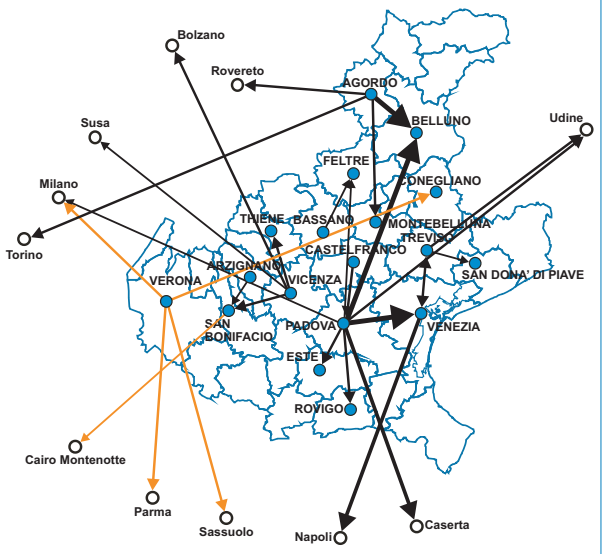
Nel 2009 le imprese attive nel commercio in provincia di Verona sono 19.569, il 21,6% del totale delle imprese della provincia. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono una certa stabilità: nel 2009 in provincia di Verona si sono contati 238 esercizi tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, per 308.930 metri quadri di superficie di vendita, in leggera diminuzione rispetto al 2008.

L'imprenditoria artigiana, dopo anni di crescita più o meno consistente fino al 2007, vede concludersi il 2009 con un chiaro inasprimento delle difficoltà già iniziate nel 2008: le imprese artigiane attive all'ultimo 31 dicembre sono

28.559, rappresentano il 31,6% dell'imprenditoria veronese e registrano una variazione di -2,2% rispetto all'anno precedente.
La difficile situazione congiunturale, ma ancor prima la necessità di mantenere un ruolo importante nella competitività internazionale ha indotto i diversi attori economici e sociali a riprogettare le linee strategiche per il futuro. Le imprese più attive e innovative hanno iniziato a discostarsi dal modello di business tradizionale per muoversi verso forme di organizzazione produttiva a rete, caratterizzate da nuovi modelli di coordinamento e assetti giuridici, come la struttura in gruppo, o il rafforzarsi dei distretti produttivi.
Nel 2007, in Veneto sono presenti 8.954 gruppi di imprese, di cui 7.268 hanno il vertice nella regione stessa, 765 in altre regioni italiane e 921 in uno stato estero. In provincia di Verona sono 3.534 le imprese che appartengono ad un gruppo e coinvolgono 114.418 addetti.
L'esistenza di strutture produttive reticolari si coglie analizzando la configurazione dei legami produttivi sul territorio. La rappresentazione grafica vede riprodotti i principali legami tra i sistemi locali, mediante frecce orientate che collegano i sistemi locali delle sedi d'impresa con quelli delle rispettive unità locali. Lo spessore di ciascuna freccia è proporzionale al numero di addetti coinvolti. Il sistema locale di Verona è centro di una piccola rete che riguarda in particolar modo addetti dell'industria alimentare e di quella farmacologica, occupati nel sistema locale di Conegliano e in sistemi locali di Lombardia ed Emilia Romagna.

Fig. 8.4 - Imprese industriali con sede in Veneto che hanno unità locali interne ed esterne(*). SLL del Veneto - Anno 2007

Lo spessore della freccia indica la maggior numerosità degli addetti coinvolti.



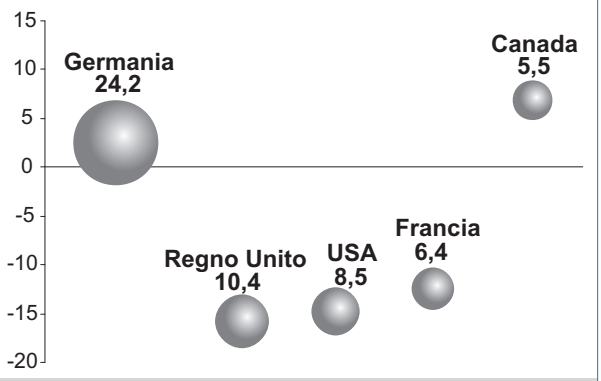
(*) Sulla mappa sono stati riprodotti i legami tra imprese e unità locali che vedono coinvolti più di 350 addetti delle unità locali.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

9. La rete agroalimentare

Il metadistretto alimentare veneto aggrega imprese della specifica filiera alimentare ed è incardinato nella provincia di Verona.
Ne fanno parte più di 230 aziende per un totale di oltre 13.000 addetti.
All'interno del metadistretto spiccano aziende di eccellenza la cui presenza rafforza l'immagine della Regione Veneto e contribuisce a sostenere il valore del "Made in Italy" e dello stile italiano nel mondo, infatti molti dei prodotti di forza di queste aziende vantano marchi DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT.
La provincia di Verona storicamente assorbe quasi il 20% delle imprese venete nell'industria alimentare e delle bevande, con oltre 1.300 attività impegnate in questo settore.

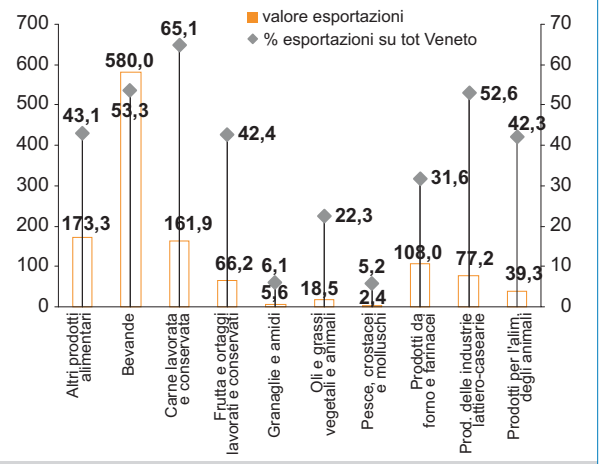
Fig. 9.1 - Quota % e variazione 2009/08 dei principali 5 paesi importatori di prodotti alimentari dalla provincia di Verona.



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Di qui passa quasi la metà dei quasi 3 miliardi di euro che il Veneto esporta in prodotti agroalimentari.
I principali paesi importatori sono Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Canada, che da soli assorbono oltre la metà del valore esportato.

Fig. 9.2 - Valore (milioni di euro) e quota % esportata dalla provincia di Verona sul totale Veneto. Anno 2009



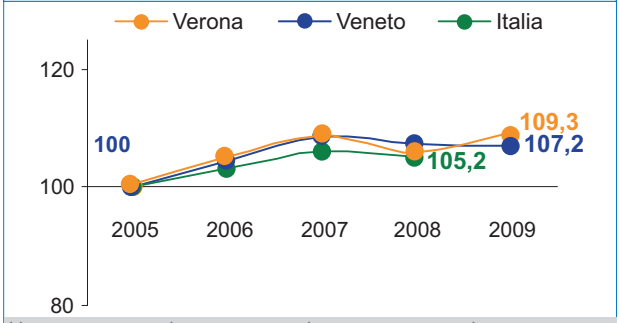
Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fra questi quasi la metà se l'aggiudica la Germania, unico fra i 5 assieme al Canada che vede crescere dal 2008 al 2009 il valore delle importazioni.
Il prodotto più richiesto in questi paesi sono le bevande.

10. Turismo

La crescita del flusso di turisti che soggiornano in strutture ricettive della provincia di Verona, evidente fino al 2007, ha subìto una frenata in concomitanza con l'inizio della crisi economica, ma già nel 2009 si evidenzia la rapida ripresa che ha contribuito in maniera decisiva alla tenuta del settore in Veneto. Le località del lago di Garda, che da sole hanno registrato oltre il 70% dei pernottamenti della provincia, hanno visto un incremento delle presenze del 5,7%, mentre nella zona montana l'aumento è stato del 7,8%. Le città d'arte, come nel resto della regione, nell'ultimo anno hanno incontrato più difficoltà delle altre tipologie d'offerta, totalizzando un -5,8%. Incrementi si notano anche nel primo semestre 2010, messo a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, con un +4,6% della provincia scaligera, contro un -0,8% del Veneto in generale.
I più assidui frequentatori del territorio veronese sono i tedeschi, il cui numero, grazie anche a una tenace e capillare azione di promozione turistica, risulta in rapida crescita sia nella provincia che nel resto della regione. Aumentano anche gli olandesi, al secondo posto, e i veneti.

Fig. 10.1 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2005). Verona, Veneto e Italia - Anni 2005:2009



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.1 - Presenze di turisti per comprensorio. Verona e Veneto - Anno 2009

	Provincia di Verona		Veneto	
	Quota %	Var.% 2009/08	Quota %	Var.% 2009/08
Città d'arte	19,5	-5,8	25,7	-5,1
Lago	76,4	5,7	16,6	5,7
Montagna	4,0	7,8	9,2	0,3
Altro (*)	-	-	48,5	0,4
Totale	100,0	3,3	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.2 - Provenienza dei turisti. Graduatoria delle presenze. Verona - Anno 2009

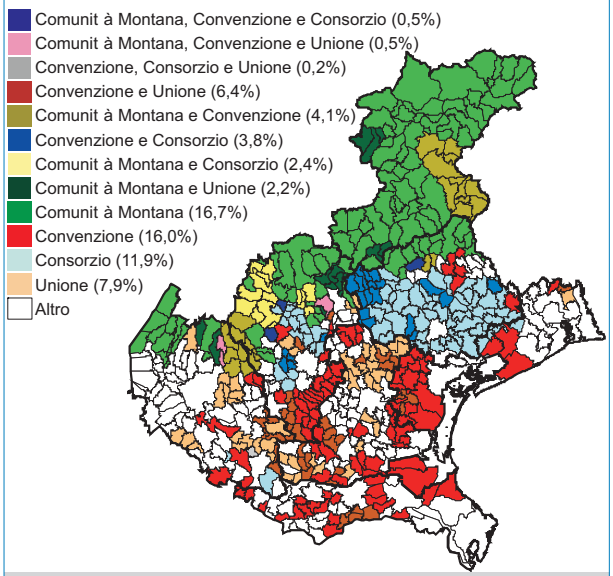
Luogo di Provenienza	Presenze	Var.% 2009/08	Quota %
Germania	3.908.969	16,6	29,9
Paesi bassi	1.574.149	8,6	12,0
Veneto	925.456	5,6	7,1
Lombardia	922.236	0,7	7,0
Gran Bretagna	676.232	-20,9	5,2
Austria	512.267	13,4	3,9
Danimarca	443.169	1,6	3,4
Emilia-Romagna	296.531	2,0	2,3
...			
Totale	13.092.390	3,3	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

11. Federalismo funzionale

Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente.
La rete intercomunale interessa oggi più del 70% dei comuni veneti, partecipanti a una o più forme associative (in quest'ultimo caso per la gestione di servizi diversi). A fine 2009 si contano nel Veneto 29 Unioni di Comuni, corrispondenti a 100 comuni associati, mentre le Comunità Montane sono 19 e riguardano 171 comuni e interessano una superficie del 36,3% contro il 10,6% coinvolta dalle Unioni dei Comuni.
In dettaglio, nel territorio veronese sono presenti tutte le varie forme associative, in particolare si contano 8 Unioni di Comuni, corrispondenti a 28 comuni associati che coinvolgono l'11,4% della popolazione provinciale e il 19,3% della superficie veronese. Sono presenti anche 2 Comunità Montane, corrispondenti a 27 comuni associati, per una quota di popolazione interessata dell'11,4% della provincia e una superficie provinciale coinvolta di oltre il 29%.

Fig. 11.1 -Distribuzione territoriale dei Comuni partecipanti a forme associate. Veneto - Anno 2009



Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale

Tab. 11.1 - Partecipazione dei comuni veronesi a forme associative - Anno 2009

	Unioni	Comunità Montane
Associazioni	8	2
Comuni coinvolti	28	27
% popolazione interessata	11,4	11,4
% superficie coinvolta	19,3	29,3

Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti e Istat.
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale

Tab. 12.1 - I numeri raccontano

	Verona	Veneto
Popolazione (2009)	914.382	4.912.438
Abitanti/kmq (2009)	292,9	267,0
Incidenza % stranieri residenti su popolazione totale (2008)	10,6	9,3
N. comuni con popolazione < 3.000 abitanti	34	199
>=3.000 e < 10.000 abitanti	43	254
>= 10.000 abitanti	21	128
Famiglie (2009)	377.640	2.007.146
Imprese (2009)	90.473	458.352
Valore aggiunto (2008) mln di euro	25.038	134.292
Valore aggiunto pro capite (2008) euro	27.746	27.638
Esportazioni (2009) mln di euro, dati provvisori	6.825	38.256
Presenze turistiche (2009)	13.092.390	60.444.274
Tasso disoccupazione (2009)	4,7	4,8
Tasso occupazione 15 - 64 anni (2009)	67,4	64,6

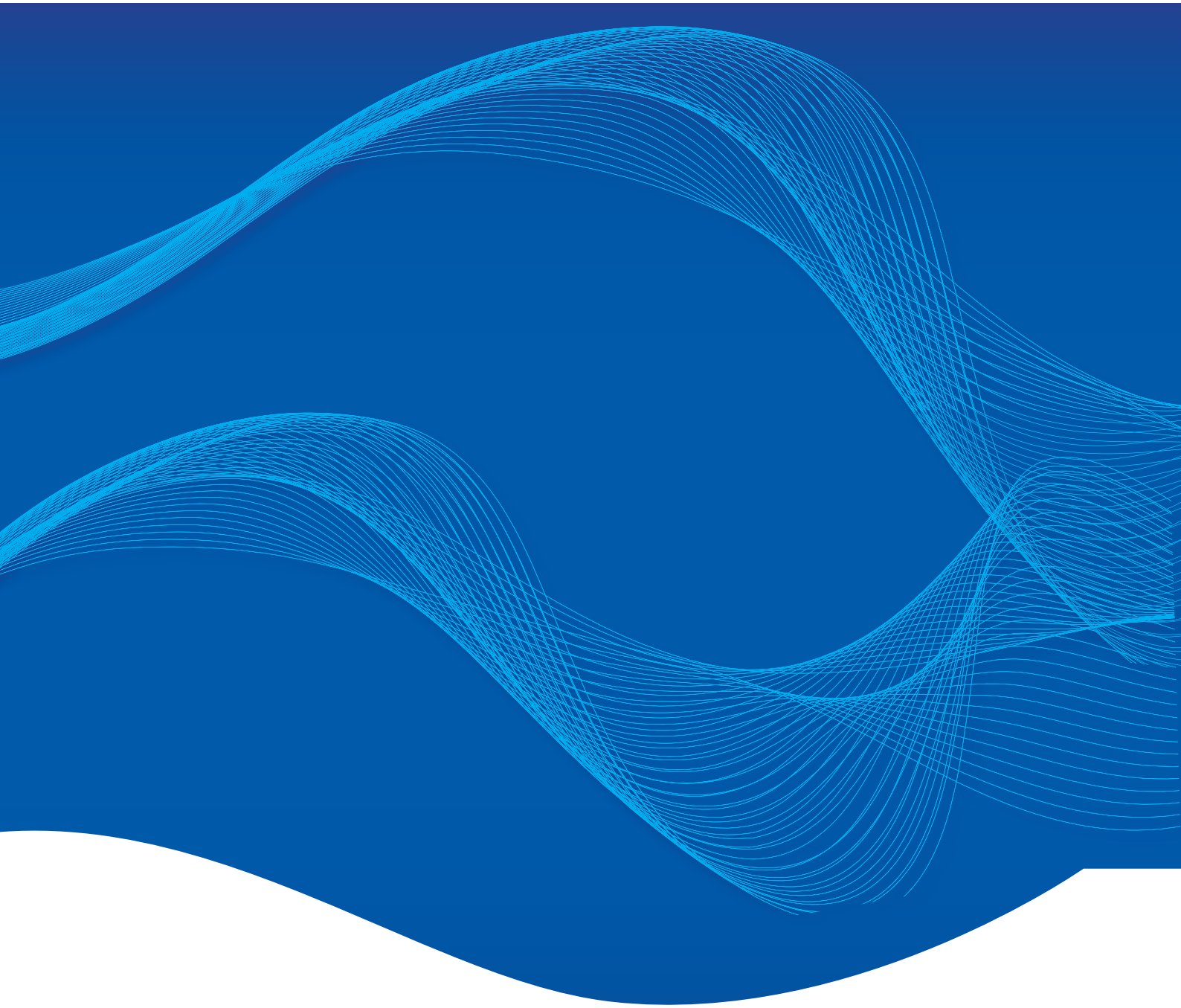
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Regione Veneto e Prometeia

A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale
Estratto dal Rapporto Statistico 2010, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

Direzione Sistema Statistico Regionale

Regione del Veneto
- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/statistica



Ottobre 2010